

Di Padoa, do lettere. Prima zereha li guastatori et fabriche si fa e pagamenti di le porte et non hanno danari et si provedi; et manda una relation auta di uno vilam, qual era mandato per guastator in Campo, referisse.

Di Moncelese, dil provedador Marzello, di 30. Ha inimici parte alozar a Porto e parte ne le ville circumvicine, et aver butà uo ponte a quelle rote, et esser morti guastatori e preparano do ponti su l' Adexe uno sopra Lignago l'altro di soto. *Item*, ozi non si à sentito artelarie; le zente dil ducha è passate a la Badia e buta il ponte a Villabona, nostri di Legnago è di bona voja. *Item*, dil dito, di 31 hore 21, li inimici sono *ut supra* alozati, li villani è mal menati a Montagnana 1000. *Item*, Pasqual da Cataro, contestabele, era in Ruigo, è li *etc.*

239 *Di Fe tre, do lettere dil provedador Pixani, 29 et 30.* Chome haveano inteso de li le zente inimiche adunarse et venir per li passi di Lamon, Celazo et val de Canzoi, *etc.* Et in quella di 30 avisa aver fato apichar quel spion rebello de Fangoso *etc.* *Item*, inteso nel contà de Mel e Cesana esser adunato zente, à mandato 3000 homeni a li passi et fono a le man con alcuni et non li lassono passar.

Item, manda una lettera auta dil capitano di Agort, che in Pimier, Cochurle feva certa adunazione, *etc.* Et si ave questo avviso per avanti.

Di la Comunità di Feltre una lettera. Che se li provedi *etc.*

Di Domenego da Modon contestabele in Feltre. È con pochi compagni restato, solo con , e si provedi a la conservation di Feltre *etc.*

Di Civaldi di Bellum, dil Balbi, podestà, di 30. Non è niuna movesta di zente di sopra, *etc.*

Di Udene, do lettere, di 29. Dil locotenente, zereha inimici se ingrossano e si fazi provisione, sente a dir stranie parole, et è zonto il Cauriana, à dato ducati 400 per far li balestrieri per la comunità, et voria quella comunità la Signoria li provedesse di altri, perchè non è bastanti. *Item*, avisa inimici esser stati a brusar i borghi di Monfalcon, *etc.* dice quel Baldisera di Scipion stando li è mal e confusione per la discordia e saria bon rimuoverlo *ut in litteris.*

Di Gradischa, di sier Alvise Dolfin, provedador zeneral in la Patria, di 29. Chome inimici passati per el Vipao corse sul territorio di Monfalcon, *unde* lui per tempo questa matina con li balestrieri e stratioti andoe, e scoperti li inimici in una di quelle campagne, domino Zuam e Constantin Paleologo volseno porzersi inanzi con zereha 50 cavali de li soi, e aspetati li inimici in certo boschetto, piato

il tempo introrno in scaramuza con zereha 100 cavali corvati che si haveano lassati per coradori de inimici e li rupeno e ne amazono da forsi 25 di loro, preseno 5 con alcuni cavali e fugorono li altri feriti e mal conditionati rebutandoli fino al squadrone grosso de fanti et cavali, poi se reduseno al nostro squadrone, ma vedendone soprazonzere el resto de inimici grossi, qual in tutto erano 500 cavali et fanti 600 usati con zereha 1000 paesani, fu forzo a nostri retirarsi a drieto per conservation di le zente, non potendo star in campagna contra inimici, e apena passati l'Isonzo inimici si presentono da l'altro canto et con li nostri balestrieri e pochi fanti fati venir li al porto con archibusi li devedò el passar e si partirono e nostri veneno a lo alozamento con vitoria: ditti inimici brusorono alcune case per quel territorio de Monfalcon fe' pochi botini per non vi esser, et per li presoni fati per nostri hanno inteso che eri zonseno 200 cavali de Corvati e il conte Cristoforo era restato a Postoyna aspetando alcune altre zente, qual fino 5 zorni serano a Goricia e si preparano per il Cragno et Carintam zente paesane assai per venir in queste bande di Friul, per tanto si fazi provisiom, si mandì più fanti a Monfalcon, *etc.*

Di Scipion di Ugoni, contestabele, date in 239 Gradischa. È li con compagni, non voria star più li et vegnir in campo a far facende, overò si li dagi condition da star in campagna, non serato.

Di Cao d' Istria, di sier Alvise Zustignan, podestà et capitano, di 28. Si partì de li il provedador sora i stratioti e andò a la volta di Pinguento per asecurar quelli lochi, e per dar causa li stratioti lo seguitaseno, ozi tolse la volta di Castel novo per far qualche botino, e havendo parte di loro facto un botin da zereha 200 cavi de animali grossi, imboscatose la sua persona con lo resto, e de zio avedutosi lo castelan di Castel novo con certi pochi cavali et zereha 40 pedoni ussi fuori, qualli veduti da esso provedador con grande animo invitò li soi e con cavali 4 andò a investirli, pensando altri lo seguitasse chome doveano, e si afrontò con dito castelan et lo ferite et butolo da cavallo, e si l'era seguito, chome fe' domino Thodaro Reseni fiol di misier Geta al qual è stà morto il suo cavallo et domino Condo Reseni suo barba a chi è stà gravemente ferito il cavallo et domino Nicolò Frachagnolo ferito, i qualli col provedador si hanno portato strenue, è stà ferito el provedador in uno galom non *tamen* di pericolo, si aria auto presom el castelan e li soi, e con tal vigoria facilmente sariano intrati nel castello, i qualli stratioti disobedienti meritano esser dannati.